Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Sabato, 30 gennaio** — **Numero 25**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Norme per l'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1915.

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1915 sono stabiliti in lire *dodici*, comprese le spese di posta, per le pubbliche Amministrazioni ed impiegati dipendenti, e in lire *quattordici*, comprese le spese di posta, per i privati.

Il termine utile per gli abbonamenti scade il 30 aprile 1915.

La corrispondenza concernente l'associazione alla Raccolta dovrà essere indirizzata alla « Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate - servizio delle leggi - in Roma) ».

I vaglia e le cartoline vaglia saranno intestati al « Contabile della Tipografia delle Mantellate - servizio delle leggi - in Roma ».

Nel caso che si desiderasse la quietanza dell'eseguito pagamento, si dovranno, al prezzo di associazione, aggiungere centesimi cinque per la marca da bollo.

Per la vendita degli atti della raccolta in volumi e in fogli sciolti restano fermi i prezzi già stabiliti, col decreto Ministeriale del 19 marzo 1909, L. 3 per ogni volume separato delle annate di 1ª e 2ª serie, e L. 2,50 per ogni volume delle annate successive; L. 20 per ogni annata completa di quelle comprese nella 1ª e 2ª serie, e L. 15 per ogni annata posteriore; L. 0,20 per ogni foglio o frazione di foglio per ogni atto in foglio sciolto e puntata di 1ª e 2ª serie dall'anno 1861 al 1880, e di L. 0,10 per ogni foglio e puntata per gli atti successivi.

Per il nuovo Codice di procedura penale - edizione speciale del 1913 della Tipografia delle Mantellate - rimane fermo il prezzo stabilito col decreto Ministeriale del 5 maggio 1913 (L. 0,70 per ciascun esemplare per gli acquisti di un numero di copie superiore a cento da parte delle Amministrazioni dello Stato e L. 1,30 a copia per ogni altro acquisto)

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto dell'11 dicembre 1913:

a commendatore:

Tozzoni conte Francesco Giuseppe, mastro delle cerimonie della Real Corte d'Italia.

Marulli Sebastiano duca d'Ascoli, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.

Costa Carru Di Trinità conte Paolo, id. id.

Guicciardini conte Lodovico, id. id.

Rossi comm. avv. Alberto, avvocato patrimoniale della Real Casa in Roma.

ad uffiziale:

Cito Di Torrecuso duca Ferdinando, mastro delle cerimonie della Real Corte.

La Monaca comm. Ettore, direttore capo divisione nel Ministero della Real Casa.

Sacco comm. avv. Ettore, avvocato patrimoniale della Real Casa in Napoli.

a cavaliere:

Squillace cav. Carmelo, tenente colonnello di fanteria, aiutante di campo di S. M. il Re.

Asinari Di San Marzano cav. Amedeo, maggiore di cavalleria, id. id. id.

Guerrieri conte Edgardo, maggiore d'artiglieria, id. id. id.

Bollati cav. Federico, id. di cavalleria, aiutante di campo di S. A. R. il conte di Torino.
Avogadro Di Collobiano cav. Filiberto, id. id., aiutante di campo di di S. A. R. il Duca di Genova.
Di Segni cav. Alberto, capo sezione nel Ministero della Real Casa.
Acanfora cav. avv. Gerolamo, id. id.
Giorgi cav. Adriano, primo segretario id.
Giorgi cav. Goffredo, primo archivista capo id.
Torretta cav. dott. Ernesto notaio patrimoniale della Real Casa in Torino.
Rubino cav. avv. Antonino, consulente legale id. in Palermo.

Con decreto del 14 dicembre 1913:

a commendatore:

De Rosa dott. comm. Gustavo, referendario alla Corte dei conti.

Con decreto del 18 dicembre 1913:

a gran cordone:

Bianchi comm. prof. Leonardo, senatore del Regno.

Con decreto del 21 dicembre 1913:

a commendatore:

Fratellini comm. avv. Salvatore, sindaco di Spoleto.

ad uffiziale:

De Castro dott. cav. Lincoln, tenente colonnello medico della Croce rossa italiana.
Burci prof. cav. Enrico, id. id.
Goldoni cav. Ernesto, capo sezione di ragioneria nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

a cavaliere:

Scoccianti cav. Torquato, capitano medico della Croce rossa italiana.
Cecere cav. dott. Michelangelo, tenente medico id.
Crescini dott. cav. Gino, maggiore medico id.
Baduel prof. cav. Cesare, capitano medico id.
Giovannini dott. cav. Giovanni.

Con decreto del 28 dicembre 1913:

a gran cordone:

Rossi conte avv. Teofilo, senatore del Regno, sindaco della città di Torino.
Rocca Rey cav. Carlo, vice ammiraglio (in considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra durante la campagna italo-turca).
Colonna Prospero, principe di Sonnino, senatore del Regno, ispettore amministrativo di 1ª classe della Croce rossa italiana.

ad uffiziale:

Petella cav. Giuseppe, maggiore dei RR. carabinieri.

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia):
Marafini cav. Valentino, colonnello di stato maggiore.

a cavaliere:

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia):
Marescotti cav. Guglielmo, maggiore di fanteria.
Guglielmotti cav. Emilio, id.
Bassino cav. Roberto, tenente colonnello alpini.
Verani Masin di Castelnuovo bar. cav. Carlo, tenente colonnello di artiglieria.
Nobili cav. Giorgio, maggiore id.
Salvaggi cav. Vittorio, id.
Piovano cav. Luigi Paolo, capitano id.
Tombesi cav. Raul, maggiore del genio.
Sacco cav. Luigi, capitano id.
Faralli cav. Celestino, tenente colonnello medico.
Virdia cav. Tommaso, maggiore id.
Fanchiotti cav. Eugenio, id. id.
Camparini cav. Luigi, tenente colonnello nei distretti in posizione ausiliaria.
Olivi cav. Giuseppe, capitano id.
Baretta cav. Ernesto, avvocato fiscale militare di 1ª classe.
Piccoli cav. Ferruccio, sostituto id. di 1ª classe.
Devoti cav. Gian Domenico, id.
Agus cav. Alfredo, segretario di 1ª classe nei tribunali militari.

Sulla proposta del primo segretario di Sua Maestà per il Gran Magistero Mauriziano cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreti dell'11 dicembre 1913:

a cavaliere:

Pistarini cav. avv. Giacinto, segretario presso la R. segreteria del Gran Magistero Mauriziano.
De Rege Di Donato cav. avv. Nobile Ottavio, id. id.
Conso cav. avv. Aldo, id. id.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 22 giugno e 11 luglio 1913:

a cavaliere:

Utili cav. Giuseppe, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Romagnoli cav. Luigi, id. id. id. id.
Guglielmi Ceresa cav. Serafino, id. id. id.
Pezzi cav. Luigi, id. id. id. id.
Bruschi cav. Ambrogio, maggiore, id. id. id.
Silvestri cav. Alberto, id. id. id. id.
Matricardi cav. Marco, id. id. id. id.
Rossi cav. Michele, id. id. id. id.
Cristofano cav. Raffaele, id. id. id. id. id.
Lurini cav. Giulio, id. id. id. id.
Zanotti cav. Pietro, id. id. id. id.
Noli cav. Giuseppe, id. id. id. id.
Bajardi cav. Lodovico, id. id. id. id.
Rosso cav. Giuseppe, id. id. id. id.
Cingolani cav. Carlo, id. id. id. id.
Pallottino cav. Vincenzo, id. id. id. id.
Farè cav. Aquilino, capitano id. id. id.
Bassi cav. Carlo, maggiore nel personale permanente dei distretti in posisione ausiliario collocato a riposo.
Boldi cav. Francesco, id. id. id. id.
Pinti cav. Francescopaolo, id. id. id. id.
Grampa cav. Riccardo, id. id. id. id.
Schiavon cav. Luigi, id. id. id. id.
Pilo cav. Stefano, id. id. id. id.
Ceretti Fogliani, cav. Giustino, maggiore commissario in posizione ausiliario collocato a riposo.
Greco cav. Benedetto, maggiore di artiglieria collocato a riposo.
Di Cagno cav. Giuseppe, colonnello di fanteria collocato a riposo.
Galeffi cav. Luigi, id. id. id. id.
Cantilena cav. Alfonso, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Di Grazia cav. Domenico, id. id. id. id.
Brignone cav. Cesare, maggiore di fanteria id. id.
Mazza cav. Camillo, id. id. id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 4 e 7 dicembre 1913:

a grand'uffiziale:

Toscanini comm. Arturo, maestro di musica.
Troilo comm. Francesco, sindaco di Taranto.

a commendatore:

Scaduto prof. cav. Francesco, ordinario nella R. Università di Roma.
D'Ayala Valva Francesco, assessore comunale di Taranto.
Ferrari cav. uff. Manfredo, consigliere della Corte di appello di Messina.

ad uffiziale:

Murutori cav. avv. Ludovico, consigliere della Corte d'appello di Messina.
Caffarel cav. avv. William, presidente del tribunale di Reggio Calabria.
Milano cav. avv. Ernesto, procuratore del Re presso il tribunale id.
Caizzi cav. ing. Francesco di Ferdinando.
Rapisardi cav. avv. Bartolomeo, sostituto avvocato erariale.
Guida cav. Arturo, archivista nel Ministero dei lavori pubblici.

a cavaliere:

Fleres ing. Enrico fu Vincenzo.
Barbaro ing. Francesco.
Olivieri Aurelio, ufficiale d'ordine nel genio civile, comandato presso il Ministero dei lavori pubblici.
Moscetti Giorgio, nostro agente consolare in Sebastopoli.

Con decreti dell'11 dicembre 1913:

a grand'uffiziale:

Nuti comm. Orazio, direttore capo dell'Amministrazione della Real casa in Firenze.
Bertarelli comm. Luigi Vittorio, vice direttore Touring Club italiano.

a commendatore:

Gerboro cav. dott. Giuseppe, direttore capo dell'Amministrazione della Real casa in Napoli.
Santamaria cav. Adolfo, ispettore centrale nel Ministero della Real casa.
Mayer cav. Gilardo, tesoriere centrale della Real Casa.
Stramucci cav. ing. Emilio, direttore architetto, id. id..
Vinardi cav. Felice, direttore della segreteria della Casa di S. M. la Regina Madre.
Marsuzi cav. Icilio, direttore della Real Casa, a riposo.
Sforza conte Michele.

ad uffiziale:

Lante Della Rovere (dei duchi) D. Lodovico, mastro delle cerimonie della Real Corte.
Mineo cav. ing. Nicola, ingegnere architetto della Real Casa in Palermo.

a cavaliere:

Andreani dott. Alessandro, delegato di P. S. addetto al commissariato di P. S. presso la Real Casa.
Caffarati geom. Tommaso, aiutante architetto della Real Casa in Torino.
Maggiorani ing. Augusto, id. id. in Roma.
Marrucci dott. Ferdinando, agente agronomo della Real Casa a Capodimonte.
Bonelli dott. Claudio, medico della Real Casa a Palermo.

Con decreto del 14 dicembre 1913:

a commendatore:

Rava cav. avv. Max, presidente della Cassa di risparmio di Venezia.
Berrone cav. uff. Ippolito, direttore del Banco Español del Rio della Plata in Genova.

a cavaliere:

Pistolesi dott. Alfredo, segretario presso la Corte dei conti.

Con decreto del 18 dicembre 1913:

a commendatore:

Luzio prof. Alessandro, direttore dell'archivio di Stato di Mantova

ad uffiziale:

Panetti cav. prof. Modesto del R. politecnico di Torino.
Fornari cav. Giuseppe, ingegnere di 1ª classe del genio civile.
Canonica cav. Giuseppe, id. id.
Buttini avv. Ulrico, membro della G. P. A. di Massa Carrara.
Poschi Meuron Gian Paolo, membro del Consiglio di famiglia di S. A. R. il principe Borbone di Capua.

a cavaliere:

Buraggi conte Giovanni Carlo, archivista nell'amministrazione degli archivi di Stato.
Marchini sac. Domenico, cappellano della Casa di S. A. R. il principe Borbone di Capua.
Pescio prof. Amedeo.

Con decreto del 21 dicembre 1913:

a commendatore:

Agostinelli dott. cav. Roberto, maggiore medico della Croce Rossa italiana.
Pujia cav. Francesco, consigliere Corte d'appello.

ad uffiziale:

Donna cav. Antonio, controllore capo nell'officina Carte e Valori di Torino.
Braida cav. Emilio, vice controllore presso l'economato generale.

a cavaliere:

Roggero Lorenzo, capo nell'officina Carte e Valori di Torino.
Celestino Giuseppe, industriale in Torino.
Giorgieri Contri Cosimo.
Bufalini dott. Giacomo, sottotenente medico della Croce Rossa italiana.
Benelli dott. Giuseppe, id. id.
Danzi dott. Canio, tenente medico, id. id.
Ferretti Vincenzo, tenente commissario.
Frattini dott. Giuseppe, sottotenente medico, id.
Garavani dott. Guido, id. id.
Gobetto dott. Giovanni, id. id.
Mataloni dott. Zeno, tenente medico id.
Marchi Raffaele, sottotenente commissario id. id.
Peloso Emilio, id. contabile id. id.
Pignatari Tommaso, farmacista id. id.

Con decreto del 28 dicembre 1913:

a gran cordone:

Taglietti comm. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.
Nicastro cav. Enrico, vice ammiraglio.

a grand'uffiziale:

Torlonia D. Augusto, principe di Civitella Cesi.
Sansone prof. comm. Antonio, direttore generale al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).

Tettoni cav. Adolfo, maggiore generale.

a commendatore:

Rebuffat prof. Orazio, ordinario di chimica nella R. Università di Napoli.
Sciolla avv. Oddone, avvocato del porto autonomo di Genova.

ad uffiziale:

Donà Dalle Piave conte Luigi di Antonio, consigliere provinciale di Padova.

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).

Coffaro cav. Guido, tenente colonnello di stato maggiore.
Moeali cav. Raffaele, colonnello di fanteria.
Nuzzolese cav. Michele, maggiore di artiglieria.
Perobelli cav. Umberto, id. id.
Camilli cav. Augusto, tenente colonnello commissario.
Giganti cav. Attilio, id. id.

a cavaliere:

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).

Caldieri Luigi, capitano di stato maggiore.
Moda Nemore, id. dei RR. carabinieri.
Battiti Antonio, tenente id. id.
Bellantoni Rocco, capitano di fanteria.
Padovani Riccardo, id. id.
Valtancoli Notalberto, id. id.
Somma Umberto, tenente, id.
Corrado Enrico, capitano, id.
Nastasi Gioacchino, id. id.
Moramarco Giovanni, tenente id.
Mariani Carlo, id. id. bersaglieri.
Marenco Maddaleno, capitano id. id.
Borga Carlo, id. id. id.
Rossi Arturo nob. di Cervia, id. id. (id.).
Campi Umberto, tenente id. (alpini).
Franzini Camillo, id. id. (id.).
Raggi nob. del S. R. I. nob. patrizio genovese nob. dei marchesi Giovanni, capitano d'artiglieria.
Pellegrini Enrico, id. id.
Calace Giulio, id. id.
Valletti Alfredo, tenente id.
Ursino Filippo, capitano del genio.
Chimirri Francesco, tenente id.
Gaddi Nestore, capitano id.
Dall'Ara Giuseppe, id. id.
Favale Matteo, id. id.
Bosio Camillo, tenente id.
Casapinta Giovanni, capitano medico.
Lopresti Antonio, tenente id.
Sabatini Angelo, id. id.
Tesio Giuseppe, capitano id.
Falcetti Pietro, id. id.
Grosso Vittorio, id. id.
Gherardi Giov. Batta, id. id.
Papale Raniero, id. id.
Balestrazzi Luigi, tenente id.
Marini Emilio Paolo, capitano id.
Massa Goffredo, id. id.
Samarotto Fiorino, id. commissario.
Lenzi Celso, id. contabile.
Maltese Emanuele, tenente veterinario.
Cerquetti Adriano, capitano id.
De Falco Carlo, id. di fanteria.
Damanti Traspadono, tenente nella R. guardia di finanza.
Afan De Rivera march. Pietro, capitano d'artiglieria di complemento.
Bussolati Camillo, ragioniere geometra del genio.
Cavalierini padre Pacifico, cappellano militare.
Brianti don Francesco, id. id.
Petrucci Duilio, interprete.
De Cristoforo Vincenzo, capitano sussistenze.

Sulla proposta del Nostro primo segretario per l'Ordine Mauriziano:

Con decreti del 18 e 28 dicembre 1914:

a cavaliere:

Borri avv. Pietro, notaio dell'Amministrazione Costantiniana di San Giorgio in Parma.
Manunta Bruno avv. Carlo, di Sassari.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 22 giugno e 11 luglio 1913:

ad uffiziale:

Gigli cav. Attilio, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Gerunda cav. Edoardo, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Cornelli Carlo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Golob Enrico, id. id. id. id.
Salemi Luigi, capitano nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Piraino Pietro, maggiore fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Tambuscio Giovanni, id. id. id. id.
Vallisneri Ferdinando, id. id. id. id.
Matteucci Carlo, id. id. id. id.
Brescianini Riccardo, capitano id. id. id.
Tazzoli Aristide, id. id. id. id.
Bancale Gaetano, maggiore d'amministrazione, id. id.

Con decreti del 20 luglio e 4 agosto 1913:

ad uffiziale:

Curatolo cav. Gioacchino, colonnello di fanteria, collocato a riposo

a cavaliere:

Rossi Adolfo, capitano d'Amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Lazzeroni Egisto, id. id. id. id..

Con decreti dell'11 e 25 agosto 1913:

a grand'uffiziale:

Manzoli cav. Giulio, tenente generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Gazzoletti cav. Guglielmo, colonnello nel personale permanente dei distretti, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 28 settembre 1913:

a grand'uffiziale:

Tagliavia comm. Salvatore, consigliere comunale e provinciale di Palermo.

a commendatore:

Troysi cav. uff. avv. Michelangelo di Giacinto, sindaco di Bisceglie (Bari).
Gambardella cav. uff. avv. Elia di Raffaele.
Cione uff. dott. Domenico Leonardo ufficiale sanitario di Bagnoli Irpino.
Marzano avv. Saverio, sindaco di Marano.
Schiavone uff. avv. Michele fu Giuseppe.

ad uffiziale:

Carminati nob. cav. avv. Carlo, assessore del comune di Venezia.
Rainone cav. dott. Ercole, sindaco di Panni (Foggia) consigliere provinciale.
Amione cav. Carlo, consigliere comunale di Vische.
Bacchetti-Righetto cav. Domenico, sindaco di Anagni.
Properzi cav. Fiore, ex sindaco di Isernia.
Castellano cav. avv. Francesco, da Taranto (Lecce), consigliere provinciale.
Barbato cav. Francesco, sindaco di Sant'Agata di Puglia.
Gromis di Teana conte cav. Gualberto, consigliere comunale di Lusigliè.
Pistono cav. Giulio fu Fortunato.
Durante cav. avv. Achille, presidente Congregazione di carità di Marano.
Bunel cav. Lamberto, ex sindaco di Chiaiano.
Graziano cav. Emanuele, consigliere comunale di Palermo.
Lentini cav. avv. Giuseppe, assessore comunale di Favara.
Occhini cav. Pier Ludovico, consigliere comunale di Arezzo.
Martina cav. Giovanni fu Giovanni, di Torino.
Costantini cav. Giulio, consigliere e deputato provinciale di Ancona.
Beer cav. ing. Giacomo, consigliere comunale di Ancona.
Lardinelli cav. Antonio, sindaco di Osimo.
Surico cav. Pietro, ex sindaco di Gioia del Colle.
Caruso cav. dott. Settimio Severo, consigliere comunale di Napoli.

a cavaliere:

Borello Giuseppe, assessore comunale di Savigliano.
Parolisi avv. Giuseppe, consigliere comunale di Frattaminore.
Luria rag. Davide fu Salvatore.
Vitiello dott. Salvatore, medico chirurgo in Napoli.
Fellini dott. Tito, ufficiale sanitario di Este.
Carturan avv. Celso, segretario degli Istituti pii di Monselice.
Ottini Giovanni fu Giorgio.
Marella dott. Antonio, medico condotto in Palestrina.
Zennaro dott. Egidio, ex assessore comunale di Chioggia.
Unia Matteo, sindaco di Roccaforte Mondovì.
Nasi Lorenzo fu Matteo.
Cardinali avv. Pio Alessandro, ex sindaco di Pesaro.
Viscogliosi Beniamino, ex consigliere comunale di Isola del Liri.
Peano geom. Michele, membro dell'Amministrazione dell'ospedale civile di Cuneo.
Pansa Ernesto, membro dell'Amministrazione dell'ospedale civile di Cuneo.
Baralis Vincenzo, assessore comunale di Savigliano.
Torre Domenico fu Giovanni.
Baraldi prof. Ireneo, direttore della R. scuola tecnica di Oderzo.
Babini dott. Romeo, ufficiale sanitario di Cesenatico.
Pirola avv. Ernesto, sindaco di Pallanza.
Romeo avv. Alfonso, consigliere comunale di Villa San Giuseppe.
Calogero Vincenzo, sindaco di Gallico.
Orefice prof. Domenico fu Carmine.
Burzio ing. Antonio, capo sezione al municipio di Torino.
Seghesio Ernesto fu Domenico.
Fiori Augusto, consigliere comunale di Migliarino (Ferrara) deputato provinciale.
Vincent Paolo, Nicola, assessore comunale di Gressoney Saint Jean.
Rinaldi Francesco, sindaco di Costanello Sabino.
Davico Claudio, assessore comunale di Viguzzolo.
Pernigotti geom. Angelo, segretario comunale di Sant'Agata Fossili e Costa Vescovato.
Magagni dott. Enrico, medico chirurgo in Firenze.
Miletto Lorenzo, assessore comunale di Pianezza.
Nocchi avv. Pietro, membro Commissione provinciale di beneficenza di Lucca.
Roberi Luigi, presidente dell'asilo infantile di Priola.
Bussola dott. Carlo, sindaco di Turbigo.
Rogorini ing. Carlo, sindaco di Castano Primo.
Viccari Gaetano, consigliere comunale di San Cosmo e Damiano.
Molinari Giovanni, presidente della Congregazione di carità di Morra Irpina.
De Paula dott. Raffaele, ufficiale sanitario di Morra Irpina.
Russomando avv. Francesco, notaio.
Granozzo Tommaso, ex-sindaco di Santa Ninfa.
Belleno geom. Ernesto, consigliere comunale di Alessandria.
Milanese dott. Giovanni, ex-consigliere comunale di Alessandria.
Guidarelli dott. Roberto, ex-assessore comunale di Città della Pieve.
Di Rocco Geremia, assessore comunale di San Vincenzo Valleroveto.
Galassi Felice, id. di Torremaggiore.
Croce avv. Matteo, da San Severo (Foggia), membro della Giunta provinciale amministrativa.
Del Vicario dott. Giuseppe, consigliere comunale di San Severo.
Tarquini Camillo, sindaco di Marta.
Mancini Florindo, assessore comunale di Latera.
De Petrocellis dott. Giuseppe, ufficiale sanitario di Missanello.
Gagliardi Giuseppe, sindaco di Gorgoglione.
Sassone Michele, notaio in Guardia Perticara.
Franceschi Marini nob. Piero, sindaco di San Sepolcro.
Alberti Pietro, sindaco di Monterchi.
Candiani Emilio, sindaco di Minerbe.
Bettini Giovanni, esattore comunale di Morbegno.
Inglese Francesco, sindaco di Roccacaramanico.
Gaianzini ing. Giuseppe fu Pietro.
Roberti Nazario, sindaco di Trivento.
Mugoni Sanna Andrea, consigliere comunale di Bulei.
Teni Carlo, giudice conciliatore di Goito.
Massa dott. Domenico Giuseppe, presidente Congregazione di carità di Mezzenile.
Manfredi dott. Alessandro, oculista in Bari.
Paoli Pasquale, assessore comunale di Calcinaia.
Colloca not. Antonio, sindaco di Mileto.
Ceccato Antonio, consigliere comunale di Montecchio Maggiore.
Corigliano avv. Tommaso, membro della Giunta provinciale amministrativa di Cosenza.
Cusani avv. Giovanni Pietro, sindaco di Solopaca.
Perfetto avv. Giovanni, da Cusano Mutri (Benevento), consigliere provinciale.
Palmieri Achille fu Angelo.
Pelagalli Pasquale, sindaco di Piedimonte San Germano.
Albini Guglielmo, consigliere comunale di Saludecio.
Carradori prof. Guglielmo, ex assessore comunale di Rimini.
Pedini Leopoldo da Verucchio (Forlì), consigliere provinciale.
Baviglia avv. Americo, segretario comunale di Osimo,
Solazzi Sante, ex assessore comunale di Montecarotto.

Federzoni dott. Ignazio, sindaco di Campogalliano.
Gnotta Giacomo, medico condotto in Cossato.
Gubernati Costantino, sindaco di Viglino Biellese.
Carapelle dott. Aristide, referendario al Consiglio di Stato.
Ferreri Pio, ispettore delle ferrovie dello Stato,
Vellusi Andrea fu Giulio.
Berruti dott. Carlo, medico-chirurgo in Napoli.
Angiulli Giuseppe di Francesco.
Facchini Valentino, assessore comunale di Rosasco.
Carattini dott. Emilio, ufficiale sanitario di Varazze.
Ragozzi Antonio, sindaco di Rima San Giuseppe.
Tapparo dott. Giorgio, medico-chirurgo di Agliò.
Feci Odoardo, sindaco di Pellegrino Parmense.

Con decreto del 25 settembre 1913:

a grand'uffiziale:

De Bellis comm. Saverio fu Giuseppe.

a commendatore:

De Luca cav. uff. avv. Sebastiano, ex sindaco di Termini Imerese.
Novara cav. uff. dott. Francesco, sindaco di Termini Imerese.
Ruoppolo cav. uff. Angelo fu Nicola.

ad uffiziale:

Gigliotti cav. Pietro, esattore tesoriere comunale di Cicala (Catanzaro).
Scarciglia Cav. Luigi, sindaco di Minervino di Lecce.
Cutinelli cav. Pasquale fu Saverio.
De Giuli cav. dott. Alessandro, notaio, consigliere comunale di Ghemme.
Rosasco cav. dott. Giacomo Giuseppe, ispettore di polizia veterinaria a Genova.
Chiarini cav. rag. Damiano ex assessore comunale di Pontedera.
Cipriani cav. Adolfo, assessore comunale di Anagni.
Canepa cav. dott. Rodolfo, ufficiale sanitario di Pino Torinese.

a cavaliere:

Vassallo prof. Gaspare, sindaco di Parco (Palermo).
Moneta Caglio, avv. Luigi, sindaco di Contra.
Giacomelli avv. Carlo fu Giuseppe.
Acerbi dott. Ferdinando, consigliere comunale di Cavacurta.
Di Paolo Eugenio fu Luigi.
De Marco ing. Giovanni fu Gaetano.
Casagrande Giovanni, aapitano dei RR. carabinieri.
Cacciamali dott. Ulisse, presidente congregazione di carità di Zogno (Bergamo) consigliere provinciale.
Benadduci dott. Antonino, sindaco di Tolentino (Macerata) consigliere provinciale.
Zampetti dott. Emilio, medico chirurgo in Sala Baganza.
Tamaino Francesco, assessore comunale di San Piero Apostolo.
Poerio Piterà dott. Ercole, medico chirurgo in Sellia Marina.
Mauro Giovanni fu Pietro.
Filippone Pietro, assessore comunale di Calabritto.
Cordova Giuseppe, esattore tesoriere del comune di Alessandria della Rocca.
Castellana dott. Antonio, ufficiale sanitario in Lucca Sicula (Girgenti).
Spoto dott. Giacomo, medico condotto in Cattolica Eraclea.
Sanguigno dott. Edoardo, medico chirurgo in Napoli.
Santina Domenico, consigliere comunale di Azeglio.
Cerutti Vittorio, sindaco di Malesco.
Borgnis Paolo, sindaco di Santa Maria Maggiore.
Mazzurri Agostino, sindaco di Varzo.
Malvasio Antonio, segretario comunale di Pavone.
De Luca Bernardino, membro Congregazione di carità di Santa Anastasia.
Vairo Francesco Massimiliano fu Giuseppe.
Fumero Giovan Battista, assessore comunale di Villanova d'Asti.
Fortina mons. Felice, pievano vicario di Vespolate.
Pozzi ing. Giovanni, presidente asilo infantile di Vespolate.
Scheggi Giuseppe, presidente della Congregazione di carità di Castiglione d'Orcia (Siena).
Scidà not. Giovan Battista, presidente della Congregazione di carità di Piedimonte Etneo (Catania).
Puglisi dott. Sante, assessore comunale di Piedimonte Etneo (Catania).
Gottardi avv. Guido, sindaco di Caorso.
Braccialarghe Giacomo fu Salvatore.
Dolmastro avv. Bernardino fu Benedetto.
Ceccato Celeste, sindaco di Mussolente.
Soldi Aristide, sindaco di Sospiro.
Pelagallo conte Luigi, consigliere comunale di Monte Vidon Combatte (Ascoli).
Capotosti Lorenzo, sindaco di Moresco.
Colli Pietro, sindaco di Monterubbiano.
Ippolito dott. Michele, medico condotto di Santa Caterina Albanese.
Figliolini Francesco, segretario comunale di Civita Lavinia.
Venturini avv. Pietro, sindaco di Monteporzio (Roma).
Gigante dott. Vito, ufficiale sanitario di Alberobello.
Mazzilli dott. Francesco, assessore comunale di Bisceglie.
Iaselli rag. Luigi, segretario comunale di San Pietro Patierno.
Billa Stefano fu Eusebio di Ivrea, residente a Saint Vincent (Torino).
Thiebat not. Giuseppe, consigliere comunale di Challant de Brusson (Torino) consigliere provinciale.
Tabasso dott. Sisto, medico condotto in Revigliasco (Torino).
Stagnon Carlo ex assessore comunale di Moncalieri.
Bosco dott. Felice, medico condotto di Santena.
Mattioli Bortacchini dott. Ausonio, ufficiale sanitario di Pecetto Torinese (Torino).
Dalla Palma Sisto, sindaco di Enego (Vicenza).
Dalla Palma Angelo Cristiano, giudice conciliatore ed esattore di Enego (Vicenza).
Dal Ferro Giacomo, sindaco di Zugliano (Vicenza).

Con decreto del 15 settembre 1913:

a commendatore:

Negri not. Luigi, presidente del ricovero di mendicità di Vercelli.
Cristallo prof. Luigi, ex assessore comunale di Catanzaro.
Bertucci cav. Diego, sindaco di Brugnato.

ad uffiziale:

Quaranta avv. Domenico, ex assessore comunale di Monteleone (Catanzaro).
Bertoldi cav. Giuseppe, farmacista in Montanaro.
Salvadego Molin conte dott. Francesco fu Giuseppe, deputato provinciale di Venezia.
Piccinni avv. Felice fu Domenico, sindaco di Ferrandina.
Bruno cav. Pasquale, consigliere comunale di Scanno.
Sapelli cav. Beniamino, assessore comunale di Spezia.
Panietti cav. Giuseppe, segretario comunale di Scarmagno e Perosa Canavese.
Piccolomini dott. Giacomo, ufficiale sanitario di Nocera Inferiore.

a cavaliere:

Tramontana Alfonso, consigliere comunale di Polistena (Reggio Calabria).
Pende dott. prof. Nicola di Angelo, da Noicattaro, residente a Palermo.
Mazzarelli prof. don Luigi, parroco di Valsorda (Cuneo).
Nasi dott. Stefano, ufficiale sanitario di Roburent.
Siffredi Emanuele, sindaco di Andora.

Cerruti avv. Antonio, presidente della Congregazione di carità di Caluso.
Facciano Michele, assessore comunale di Caluso.
Milano Antonio, geometra in Strambino.
Salvetti Giuseppe Agostino fu Giuseppe, da Caluso.
Muziarelli avv. Pier Damiano, sindaco di Monteleone d'Orvieto.
Ballario not. Angelo, segretario di opere pie in Asti.
Losciotto avv. Francesco, consigliere comunale di Santa Lucia del Mela.
Taddei avv. not. Giuseppe, ex-sindaco di Sant'Angelo in Grotte.
Bertone dott. Nicola Antonio, sindaco di Sant'Angelo in Grotte.
Scelsi dott. Gaetano, ufficiale sanitario di Isnello.
Failla Gioacchino di Enrico di Castelbuono.
Tescione avv. Giovanni, segretario della Camera di commercio di Caserta.
Iaccarino dott. Pasquale, ufficiale sanitario di Casamicciola.
Mennella dott. Giuseppe, medico in Casamicciola.
Delfino dott. Eugenio Pietro Giovanni, direttore dell'ospedale civile di Cuneo.
Rognoni dott. Alberto, chirurgo dell'ospedale di Cesena.
Perez dott. Ernesto, consigliere aggiunto di prefettura.
Bonaretti Bonaretto fu Natale, direttore dell' « Ora » di Palermo.
Cavallaro avv. Giuseppe di Maropati (Reggio Calabria), consigliere provinciale.
Cavaliere Giuseppe fu Francesco, da Napoli.
Cortese Onorato di Giuseppe, da Napoli.
De Manzoni avv. Enrico, membro della Giunta provinciale amministrativa di Brescia.
Turlini dott. Luigi, direttore dell'ospedale civile di Brescia.
Bordoni Leandro, ex-consigliere comunale di Brescia.
Spolverini Carlo, sindaco di San Martino al Cimino.
Ciampelletti avv. Ermanno, assessore comunale di Torrice.
Braccini Giovanni fu Fortunato, di Pontedera, residente a Catanzaro.
Lieto dott. Salvatore, medico chirurgo condotto a Pratola Serra.
Giusti prof. Girolamo, assessore comunale di Spezia.
Virgilio Rosolino, id. id.
Aracri dott. Domenico, chirurgo in Montecastrilli.
Vannicelli nob. dei conti avv. Filippo, sindaco di Lugnano in Teverina.
Paganini Filippo, sindaco di Carro.
Santantonio Gaetano, ispettore di polizia urbana di Messina.
Vianello Tommaso, segretario comunale di Pellestrina.
Giacometti dott. Giovanni, primario dell'ospedale di Lonigo.
Francia geom. Francesco, sindaco di Loiano.
Bellomunno Gaetano, fu Salvatore, di Napoli.
Coronati dott. Tommaso di Giovanni, veterinario, ex-sindaco di Trivigno.
Nardelli Pietro fu Domenico, direttore della succursale del Monte dei Paschi di Chiusi.
Venturi Ezio, di Castiglione d'Orcia (Siena), consigliere provinciale.
Andrucci dott. Andruccio, direttore dell'Ospedale di Montepulciano.
Basile Luigi, consigliere comunale di San Filippo del Mela.
Lala avv. Alfredo, presidente della Congregazione di carità.
Stasi dott. Giuseppe, chirurgo primario nell'Ospedale civile di Lecce.
Pomarico dott. Giovanni, direttore dell'Ospedale civile di Lecce.
De Leone not. Donato, ex sindaco di Castiglione Messer Raimondo.
Paolicelli Paolo Vincenzo, di Apricena (Foggia), deputato provinciale.
Osti Giovanni, segretario dei luoghi pii riuniti di Rovigo.
Beraudo Di Pralormo nob. Vittorio, consigliere di amministrazione dell'Ospedale San Luigi in Torino.
Gianotti dott. Angelo, direttore di Cassa benefica pei giovani derelitti in Torino.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti 14 novembre 1913:

ad uffiziale:

Pelli cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

a cavaliere:

De Michele Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Carlizzi Giuseppe, id. di Ancona.
Bianco Giovanni Vittore, già pretore del mandamento di Lonigo.
Trapassi Luigi, cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Calabria.
Jublin Virgilio, vice cancelliere della Corte d'appello di Casale Monferrato.
Minicucci Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Calabria.
Piumatti Pietro Matteo, aggiunto di cancelleria a disposizione del governatore di Rodi.
Dei Filippo, vice pretore del mandamento di Chiusi.
Salvago Salvatore, id. di Girgenti.
Trotta Adolfo, id. di Pagani.
Brucchieri Salvatore, id. di Scordia.
Incarnati Giovanni, ex-conciliatore in Gioia dei Marsi.
Censi Giuseppe, conciliatore in Cupramarittima.
Riccio Giovanni, id. in Villafranca d'Asti.
Baresani Tito, id. in Desenzano sul Lago.
Colaminè Francesco Paolo, id. in Foggia.
Brignani Pietro, id. in Tortona.
Chieppa Riccardo, notaio in Andria.
Caminito Gaspare id. in Catania.
Giamporcasi Giuseppe, id in Monopoli.
Tagliaferro Guido, avvocato in Napoli.
D'Elia Stanislao, id. in Napoli.
Castelbolognesi Edoardo, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori in Modena.
Rosolino Roberto, avvocato in Napoli.
De Giovanni Vittorio Marco, avvocato in Lucera.
Alberti Violetti Ernesto, subeconomo dei benefizi vacanti in Domodossola.
Rettaroli Antonio, parroco in Montano.

Con decreti del 12 ottobre, 17, 30 novembre e 4, 11 dicembre 1913

ad uffiziali

Tinelli cav. Valentino, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

a cavaliere:

Gaio Luigi, vice pretore del mandamento di Cuggiono, del quale sono state accettate le dimissioni.
Zipoli Ferdinando, archivista nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, collocato a riposo.
Di Martino Carlo, vice pretore del mandamento di Monreale.
Bosio Rocco Luigi Edoardo, archivista di 2ª classe nella Direzione generale del fondo per il culto, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 3, 6, 9 novembre 1913:

a grand'uffiziale:

Goffi Raffaele, tenente generale macchinista R. marina.

a commendatore:

Mariano Giuseppe, maggiore generale macchinista.

Zavaglia Alfredo, capitano di vascello.
Roberti Vittory Lorenzo, id.

ad uffiziale:

Tomadelli Giovanni, colonnello macchinista.
Gandolfi Nicolò, colonnello medico.

a cavaliere:

Salemme Manfredi, ufficiale di porto di 3ª classe.
Naccari Antonio, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Mattina Giulio, maggiore macchinista R. marina.
Pancino Pietro, id. id.
Porpora Luigi, id. id.
Ricci Giuseppe, maggiore medico R. marina.
Migliore Nicola, id. id.
Duranti Valentini Curzio, id. id.
Mannelli Mario, id. id.
Roselli Francesco, id. id.
Gagliani Giuseppe, id. id.
Mola Giovanni, id. id.
Del Vecchio Ernesto, id. id.
Bottini Carlo Tommaso, id. id.
Tiberio Vincenzo, id id.
Candido Gennaro, id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 20, 30 novembre e 4 dicembre 1913:

a cavaliere:

Almayer Vincenzo, notaio in Sarzana.
Cella dott. Luigi Antonio, id. in Pontremoli.
Miniati dott. Paolo, chimico farmacista in Fivizzano.
Cavazzutti Silvio, pubblicista.
Pelà Amedeo, ricevitore del registro.
Racchi Francesco, primo segretario nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.
Tognoli Gerolamo, ingegnere aggiunto del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti dell'11 dicembre 1913:

ad uffiziale:

Valenza cav. Carlo, ragioniere capo di 1ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 20, 30 novembre e 4 dicembre 1913:

a cavaliere:

Adinolfi Carlo, aiutante principale nel R. corpo del genio civile.
Uccelli ing. Guido, residente a Milano.
Gandolfi Alfredo, residente a Torino.
Capuri ing. Giuseppe, aiutante principale nel R. corpo del genio civile, in occasione del suo collocamento a riposo.
Grappelli Giuseppe, id. id. id.
Giugliano Aniello, archivista nel R. corpo del genio civile, id. id.
Sacconi conte ing. Carlo, residente a Roma.
Giorgi rag. Italo, id. a Rovigo.
Camanzi Alfredo, ingegnere di 2ª classe nel R. corpo del genio civile.

Con decreti del 7 e 11 dicembre 1913:

a cavaliere:

Lenzi Alfredo, ingegnere di 2ª classe nel R. corpo del genio civile.
Ranieri Tenti ing. Osvino, residente ad Iseo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 17, 24 novembre e 4 dicembre 1913:

a commendatore:

Magagnini cav. uff. ing. Giacomo, capo sezione ai telefoni.

ad uffiziale:

Tosti cav. Raffaele, capo sezione nel Ministero delle poste e dei telegrafi.
Bonetti cav. Alessandro, primo segretario id. id.
Regard cav. dott. Giuseppe, primo segretario nell'Amministrazione centrale dell'interno.

a cavaliere:

Bernardo Francesco, capo ufficio.
Lolli Ghetti Raimondo, ufficiale telegrafico.
Borlone Luigi, ufficiale pstale telegrafico.
Vita Gaetano, id. id.
Serafini Pietro, id. id.
Musso dott. Vincenzo, id. id.
Durantini Ernesto, id. id.
Gioannini Natale, id. id.
Caporali Francesco, id. id.
Fabri Conte Renato, applicato ai telefoni.
Cozza Pasquale, ufficiale d'ordine.
Ruiz Luigi, ufficiale postale telegrafico.
Berzovini Carlo, segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Neri Giuseppe, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 6 e 14 novembre e 7 dicembre 1913:

a commendatore:

Fano Guido Alberto, direttore del R. conservatorio di musica di Napoli.
Donati Luigi, professore ordinario di fisica tecnica nella R. scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna.
Mariani Filiberto, libero docente nella R. Università di Genova, benemerito dell'istruzione superiore.
Sayno Antonio, professore ordinario di geometria descrittiva nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.

ad uffiziale:

Giri Giacomo, professore ordinario di letteratura latina nella R. Università di Roma.
Jorini Antonio, professore ordinario di costruzioni ed opere marittime nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.
Paladini Ettore, professore ordinario di idraulica e costruzioni idrauliche nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.

a cavaliere:

Azimonti Carlo Isnardo, professore straordinario di costruzioni stradali e ferrovie nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.
Carrara Giacomo, professore ordinario di elettrochimica nel R. Istituto superiore di Milano.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 27 aprile; 12, 19 giugno; 1, 11, 25 agosto; 3 settembre; 20, 25 luglio; 8, 11, 20, 25, 28 settembre; 2, 12, 16, 23, 30 ottobre; 3, 9 novembre 1913:

a grand'uffiziale:

Vaccaro comm. Carlo Alberto.
Todros comm. Ernesto.

a commendatore:

Mondello cav. Giacomo già console di 1ª classe, di cui furono accettate le dimissioni con R. decreto in pari data.
Camicia cav. Mario, console generale di 2ª classe.
Montagna cav. Giulio Cesare, consigliere di Legazione.
Porro dei Somenzi prof. Francesco.

ad uffiziale:

Frigero cav. Luigi.
Rolleri cav. Giacomo.
D'Alessandro cav. Luigi.
Giarola cav. Egidio.
Irace cav. Tullio.
Dussi cav. Giuseppe.
D'Ormea dott. Guido.
Fattori cav. Luigi, commissario di pubblica sicurezza.
Poccardi cav. Gaetano, console di 2ª classe.
Avignone cav. Ettore, R. vice console onorario di Avana.
Colloridi dott. Giuseppe.
Pepe cav. Gaetano.

a cavaliere:

Renazzi nob. Eugenio.
Giordano Vittorio.
Sangez Carlo
Cohen Giuseppe.
Lumbroso Adolfo.
Pirone dott. Raffaele.
Merlino Francesco.
Abolli Dante Raffaele.
Sabetta Ugo, vice console di 1ª classe.
De Rosa Giuseppe, applicato di 3ª classe ai Commissariato dell'emigrazione.
Richelmi Giuseppe.
Caputi prof. Gerardo
Lesca Agostino.
Giovannini Riccardo.
Pironti Matteo, applicato di 1ª classe.
Calamari Camillo, agente consolare in Cartagena.
De Bondini Guglielmo.
Colonna, dei principi, nob. Ascanio, segretario di Lega ione.
De Parente nob. Paolo Girolamo, id.
Magnoni dott. Salvatore.
Galli avv. Guido.
De Mas Cesare.
De Grossi Giuseppe, applicato di 2ª classe.
Chiolini dott. Angelo.
Biraghi Carlo.
Costa Girolamo.
Montuschi Federico.
Finzi dott. ing. Leo.
Stoppani ing. Percy.
Micciulli Michele.
Pizone ing. Giuseppe.
Cosma Giuseppe, interprete di 2ª categoria presso il R. Consolato al Cairo.
Parea ing. Orazio.
Escano Ernesto.
Borghi dott. Ubaldo.
Belli Di Sardes G. Battista.
Sanguineti Luigi.
Calcavecchia ing. Stefano.
Lazare Giacomo, giudice italiano presso il tribunale misto di Damasco.
Spiridon Giuseppe.

LEGGI E DECRETI

Il numero 48 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuta la necessità di provvedere di urgenza alla riorganizzazione degli istituti giudiziari nelle regioni colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915 e di stabilire norme speciali per regolare alcuni rapporti giuridici o processuali in conseguenza del disastro verificatosi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sinchè le condizioni del Comune di Avezzano non renderanno possibile che il tribunale funzioni normalmente sul luogo e in ogni caso non oltre il 31 dicembre 1915, il tribunale stesso può tenere la sua sede provvisoria in altro Comune dello stesso circondario o di altro confinante, che sarà designato con decreto Reale.

Resta tuttavia sempre ferma la giurisdizione della Corte di appello di Aquila, anche quando la sede provvisoria prescelta fosse fuori del territorio di quel distretto.

La stessa disposizione, cogli stessi limiti di modo e di tempo, vale per le preture del circondario di Avezzano, le quali possono avere la loro sede provvisoria in altri comuni del mandamento o dei mandamenti vicini.

Per la destinazione od applicazione dei magistrati agli uffici giudiziari del circondario di Avezzano, il Governo del Re è autorizzato, fino a tutto il 1915, a prescindere dall'osservanza delle norme in vigore.

La stessa facoltà competerà pei funzionari di cancelleria.

Art. 2.

I magistrati addetti agli uffici giudiziari di cui all'art. 1 sono temporaneamente esonerati dall'obbligo della residenza nella sede stessa dell'ufficio, purchè la residenza prescelta sia in tali condizioni di vicinanza e di viabilità da consentire la regolare frequenza nella sede dell'ufficio. A tal fine, la residenza prescelta dovrà essere comunicata al rispettivo capo gerarchico e da esso approvata.

Ai magistrati che si trovavano addetti agli uffici medesimi al momento del disastro, può essere accordato un congedo straordinario per un tempo non superiore a tre mesi.

Art. 3.

Il Governo del Re è autorizzato a collocare fuori ruolo i magistrati e i funzionari di cancelleria, appartenti agli uffici del circondario di Avezzano e di Sora, che si trovavano sul luogo nel momento del disastro e dei quali non si sia avuto più notizia.

Art. 4.

Per quanto possa avere rapporto con gli effetti del disastro tellurico del 13 gennaio 1915, le autorità giudiziarie di qualunque grado e sede determinano con criteri di equità, in ogni singolo caso, le norme da osservare per la continuazione o riassunzione dei giudizi pendenti, riguardo ai dubbi eventuali sulla esistenza e sopravvivenza delle parti e dei loro procuratori, sulle persone degli eredi, sullo stato e sulla capacità dei medesimi. Possono anche ordinare convenienti dilazioni al proseguimento dei giudizi, dando provvedimenti conservativi, quando occorra, e dichiarando salvi i termini processuali in corso.

Con analoghi criteri di equità sono regolate l'istruzione e la trattazione delle liti, pendenti o nuovamente istituite, e si provvede alla reintegrazione dei termini istruttorî e alla sanatoria delle forme, quando per effetto del disastro sia reso impossibile o sommamente difficile attenersi alle regole ordinarie per la produzione dei mezzi di prova e per il procedimento giudiziario.

I provvedimenti per gli scopi suindicati sono impartiti con ordinanza, emessa anche senza contraddittorio, non soggetta a reclamo.

Art. 5.

Nei giudizi che si svolgono dinanzi le autorità giudiziarie del distretto di Avezzano e di Sora, sempre quando ciò sia connesso con gli effetti del disastro, le parti possono concordare che il magistrato pronunci come amichevole compositore. In difetto di accordo, l'autorità giudiziaria può decidere nel merito con criteri di equità, quando riconosca che le circostanze create dal disastro, hanno reso impossibile o sommamente ingiusta l'applicazione delle norme del diritto.

Le sentenze sono soggette alle regole comuni del Codice di procedura civile (art. 356 e seguenti; art. 465 e seguenti) quanto alla forma, alla esecutorietà e alla impugnazione.

Art. 6.

Quando per l'esecuzione di obblighi o per l'esercizio di facoltà, gli uni e le altre derivanti da legge o convenzioni, occorresse procedere a notificazioni anche extragiudiziarie, a persone, delle quali sia incerta la sopravvivenza o la residenza, si può procedere a tali notificazioni con i modi e con le forme stabilite dall'art. 146 del Codice di procedura civile, per la citazione per pubblici proclami.

Art. 7.

Fino a tutto giugno 1915 i procedimenti esecutivi mobiliari ed immobiliari avanti le autorità giudiziarie del circondario di Avezzano e di Sora restano sospesi, salvo i provvedimenti necessari per la conservazione delle cose comprese nella esecuzione, ed è vietato di iniziare altri procedimenti esecutivi.

Trascorso il detto termine, negli altri sei mesi successivi e cioè sino a tutto dicembre 1915, le parti potranno rivolgere domanda all'autorità giudiziaria competente perchè autorizzi il procedimento o l'inizio della esecuzione forzata e l'autorizzazione potrà essere concessa con provvedimento non soggetto a reclamo, esaminate le condizioni della parte debitrice e di quella creditrice, per valutare la convenienza e l'equità dell'atto.

Nello stesso periodo di tempo, indicato nella prima parte del presente articolo, non potrà essere dichiarato il fallimento di commercianti, che abbiano il principale stabilimento commerciale nel circondario di Avezzano o di Sora.

Art. 8.

Il corso delle prescrizioni e quello dei termini perentori tanto legali quanto convenzionali, portanti decadenza da una azione, eccezione o diritto qualsiasi, che fossero per scadere dal 13 gennaio fino al 30 giugno 1915 sono sospesi nel circondario di Avezzano e di Sora sino a tutto il giorno 30 giugno predetto.

Art. 9.

Il gratuito patrocinio è concesso dal procuratore del Re presso il tribunale di Avezzano nei casi di povertà, verificata per mezzo di sommarie informazioni, quando le circostanze impediscano la presentazione dei documenti prescritti dalle norme in vigore.

Art. 10.

Fino a quando non sarà riordinato il casellario giudiziario presso il tribunale di Avezzano, l'ufficio del casellario centrale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti è autorizzato a rilasciare, in luogo dei certificati di cui negli articoli 621 e 622 del Codice di procedura penale e negli articoli 41 a 52 del Regio decreto 5 ottobre 1913, n. 1178, (contenente disposizioni regolamentari per il servizio del casellario giudiziale), degli attestati equipollenti secondo le notizie risultanti dai cartellini esistenti e classificati nel detto casellario centrale.

Art. 11.

Salvo quanto è disposto dal Codice di procedura penale, dalle altre leggi e dai regolamenti in vigore, chiunque abbia un legittimo interesse alla conservazione o integrazione degli atti e documenti depositati nelle cancellerie giudiziarie o in pubblici archivi dei Comuni danneggiati dal terremoto, che a causa del

terremoto stesso o delle intemperie successive o per altra causa inerente al disastro, siano divenuti illeggibili in tutto o in parte, può fare domanda al presidente del tribunale nella cui giurisdizione è situato l'archivio, per la nomina di un perito, che, previo giuramento, coi processi chimici o con ogni altro mezzo tecnico ritenuto idoneo, curi la lettura della parte danneggiata dell'atto e ne segua la trascrizione.

La relazione del perito è esaminata dal tribunale in Camera di Consiglio, e, ove questa la riconosca attendibile, viene approvata con ordinanza ed allegata all'originale deteriorato, e ne fa parte integrante.

Le copie dell'atto sono eseguite sul testo così ricostruito, ed hanno lo stesso valore delle copie degli atti originali.

Il procedimento è esente da ogni tassa di bollo e da qualsiasi diritto fiscale.

Le spese della perizia sono a carico della parte, che ne fa istanza.

Art. 12.

Sulle domande per ottenere il duplicato di un titolo al portatore o un titolo equivalente, ai sensi del primo capoverso dell'art. 56 del Codice di commercio, quando la distruzione si affermi avvenuta per effetto del disastro, l'autorità giudiziaria, dovunque le domande siano proposte, deve accuratamente verificare la qualità o la causa per cui l'attore se ne dichiara proprietario, e, dopo esaminate le prove addotte, può disporre indagini d'ufficio o per mezzo del pubblico ministero.

Quando vi sia ragione di credere interessate persone lontane o sconosciute, ovvero minorenni od incapaci, anche in qualità di eredi, saranno ordinate apposite comunicazioni e pubblicazioni, e prescritte le cautele richieste dalle circostanze.

Art. 13.

Sulle domande indicate nel precedente articolo, quando non siano pienamente raggiunte le prove delle proprietà e della distruzione del titolo, l'autorità giudiziaria può ordinare che la sentenza tenga provvisoriamente le veci del titolo, all'effetto che l'attore possa esigere i dividendi e gli interessi dopo cinque anni dalle rispettive scadenze, e dopo il passaggio in giudicato di essa in confronto all'emittente, se nell'intervallo non sarà stato presentato il titolo o proposta alcuna opposizione. La sentenza medesima darà all'attore il diritto di avere il duplicato o il nuovo titolo equivalente, e il saldo degli interessi e dividendi arretrati quando sia trascorso nelle suindicate condizioni un intero decennio dal giorno della domanda giudiziale. Durante questo termine le opposizioni o istanze per la rivocazione o modificazione della sentenza saranno proposte alla stessa autorità giudiziaria che l'ha pronunziata.

Compiuto il decennio, l'annullamento del titolo estingue ogni diritto del possessore in confronto all'emittente, ma non pregiudica le eventuali sue ragioni verso chi ottenne il duplicato o il nuovo titolo. Questa regola vale anche per i pagamenti di interessi o dividendi eseguiti in base alla sentenza durante il decennio.

Art. 14.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1482

Regio Decreto 31 dicembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, è approvato lo statuto della Cassa agraria per il mandamento di Pergola.

N. 44

Regio Decreto 3 gennaio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell' interno, sono trasformati a favore degli inabili al lavoro e dei malati poveri di Acerra degli oneri di culto gravanti su quel Monte di pietà e consistenti nella celebrazione:

1° di due anniversari con messa cantata in suffragio dell'arciprete Ettore Apuzza, come da testamento 26 febbraio 1624 pel notaio Francesco Petrella;

2° di un anniversario con messa cantata in suffragio di Orsola degli Schiavi, giusta istrumento di donazione 15 marzo 1598;

3° di un anniversario con messa cantata in suffragio di mons. Giovambattista Del Tufo, come da testamento 17 marzo 1622;

4° di una messa piana alla settimana in dipendenza del testamento noncupativo della fu Vittoria Peraino in data 7 settembre 1625;

5° di 2 messe piane in suffragio del fu Bartolomeo Villariano come da testamento 23 ottobre 1631 pel notaio Zito Francesco di Napoli;

6° di una messa piana al mese per la fu Vitto-

ria Viola ved. Barone, come da istrumento di donazione 12 maggio 1633.

N. 46

Regio Decreto 3 gennaio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine inerente ai patrimoni delle Confraternite di Sale (Alessandria) denominate di San Stefano, del Suffragio, del SS. Sacramento, del Carmine e del SS. Sacramento, dell'Addolorata e del Rosario è trasformato a favore del locale Ospedale, al quale sono interamente devoluti i patrimoni medesimi.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 27 aprile 1905 col quale venne nominato il comm. ing. Riccardo Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato;

Vista la domanda presentata dal predetto signor comm. ing. Riccardo Bianchi per essere collocato a riposo;

Visto l'art. 4 della legge 7 luglio 1907, n. 429;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. cav. di Gr. Cr. ing. Riccardo Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data odierna col quale si è provveduto al collocamento a riposo, in seguito a sua domanda, del cav. Gr. Cr. ing. Riccardo Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato;

Ritenuta la opportunità di provvedere temporaneamente alla direzione dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Visto l'art. 4 della legge 7 luglio 1907, n. 429;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. comm. ing. Raffaele De Cornè, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, è incaricato di reggere l'ufficio di direttore generale delle ferrovie dello Stato.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di capitano con anzianità 31 dicembre 1914:

Fasella Eugenio — Muro Ernesto — Toraldo Orazio — Primicerii Alberto — Bongiovanni Leone — Sant'Andrea Oreste — Barelli Pietro — Gasparro Emilio — Palomba Giulio — Angeloni Emilio — Pollone Amedeo — Tommasi Ubaldo — Ranelletti Anacleto — Frondoni Casimirro — Della Staffa Conestabile Carlo — Roggeri Guido — Montanari Francesco — Rocca Mario — Lucrezi Raffaele — Franchi Camillo — Alleva Ernesto — Petra duca di Caccuri marchese di Pietracatella e di Montorio barone di Gambatesa, Macchia e Venifro patrizio napoletano Carlo — Del Furia Alfredo — Clerici Ettore — Perini Manlio — Cannavale Vittorio — Ramalli Arrigo — Carini Alfredo — Lugli Francesco — Della Fera Michele — Fricchione Gaetano — Maggio Tommaso — Fattorini Pietro — Giordano Eduardo — De Virgiliis Alessandro — Zambianchi Admeto — Romano Pasquale — Bermond Carlo Alberto — Ferrero — Parlati cav. Pasquale — Del Giudice Bonaventura — Ghiglione Giacinto — Pitassi-Mannella Enrico — Regii Sallustio — Splendorelli cav. Guido — Mondino Uberto — Pozzetti Vittorio.

D'Antonio cav. Raffaello — Gianni cav. Giuseppe — Bellisai Raimondo — Varoli-Piazza Alberto — Forti Paolo — Giglio Manlio — Fietta Pietro — Gloria Alessandro — Licari Giuseppe — Mentasti Luigi — Capone Spartaco — Nardone Giuseppe — Riccomi Gino — Bontempelli Aurelio — Brusati Renzo — Ansaldi Giorgio — Monroy Alberto — Signorelli Enrico — Ruggeri Umberto — De Feo Alberto — De Rosis Eugenio — Faccio Michele — Pignatelli Di Montecalvo nobile dei duchi di Montecalvo patrizio napoletano Riccardo — Avogadro Di Ceretto Ignazio — Barbacini Arturo — Formisano Antonio — Sollier Teodoro — Zucchi Romolo — Ruggiero Ruggero — Grevi Ferdinando — Cavalli Ciuseppe — Casarotti Emilio — Ciccioli Odo — Ducci Camillo — Paroni Carlo — Ascari Silvio — Prodi Cesare — Pietranera Erminio.

Salomon Giov. Battista — Birago Francesco — Scanagatta Ubaldo — Carusi Antonio — Rosica Achille — Visetti Domenico — Cisotti Carlo — Focacci Gino — Appierto Michele — Riccio Alfredo — Lanzino Francesco — Fraracci Giovanni — Neva Carlo — Ierna Antonio — Bontempi Omero — Casigliani Emilio — Giancotti Vincenzo — Barberis Ubaldino — Calzetta Luigi — Mario Carlo Giuseppe — Franceschi Giuseppe — Terrachini Giuseppe — Amalfitano Arnaldo — Flores Ildebrando — Ruggeri Traiano — Massini Alfredo — Morelli Carlo — Zuppani conte di Cesana Nicolò — Costa Giuseppe — Salterini Pindaro — Botti Cesare — Belletti Pietro — Giovannelli Vittorio — Rosmini Achille — Mazzini Luigi — Nebbia Eduardo — Formisano Antonio — Manzi Luigi.

Maggiori Italo — Capaldo Federico — Rossi Pietro — Majoli Angelo — Zannini Erio — Barbieri Carlo — Pisapia Gioacchino — Chiari Augusto — Pentimalli Riccardo — Lantermo Luigi — Serra Giuseppe — Zanotti Rinaldo — Ignesti Alfredo — Ottaviani Rosolino — Zanazzo Dario — Solimani Ugo — Vannetti Federico — Giovannozzi Aldo — Cenciarini Vito — Vitali Severo — Villanis Virginio — De Negri Ettore — Cusmano Salvatore — Rescali Lorenzo — Criscuolo Giovanni — Cacace Catello — Schiano cav. Ugo — Tealdi Filippo — Spigo Umberto — D'Aponte Alberto — Romano Lorenzo — D'Amore Mario —

Amante Federico — Barbetta Augusto — Ubertis Carlo — Albanello Ernesto.

Ruggiero Ruggero, tenente a disposizione Ministero colonie, cessa di essere a disposizione del ministero delle colonie dal 31 dicembre 1914.

Arma del genio.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

I seguenti tenenti del genio sono promossi al grado di capitano con anzianità 31 dicembre 1914:

Mereu Ernesto — Zucchetti Augusto — Lisfera Corrado — Pellei Piero Camillo — Giorgi Luigi — Pernigotti Pietro — Foggia Antonio — Miollo Guido — Antilli Cesare — Rossi Giuseppe — Vece Francesco di Paola — Sibilla Ascanio — Muzio Vittorio — Giri cav. Oreste — Barzizza Ernesto — Battista Carlo — Bertè Eugenio — Azzarone Francesco Saverio — Bachelet Gio. Battista — Levi Decio — Stabarin Alberto — Vercelli Carlo — Mazzei Domenico — Di Tondo Fausto — Battaglia Filippo — Viterbi Giulio — Benigni Tullio — Celloni cav. Achille — Forgiero Arnaldo — Ricci Tito — Pelosio Giovanni Battista — Sabatini Giuseppe — Lastrico Enrico — Zanuccoli Giambattista — Avorio Luigi — Molinario Riccardo — Vox Donato — Pession Ugo — De Franchis Corrado.

Grosso Luigi — Bettica Alberto — Bassoli Giuseppe — Vece Eduardo — Ricchiardi Guido — Galeffi Enrico — Torra Francesco Carlo — De Francesco Gioacchino — Origlia Errico — Fiore Amedeo — Valle Giuseppe — Beghi Aldo — Fiore Mario — Laccetti Luigi — Miele cav. Arnaldo — Inzani Alberto — Ramallini Luigi — Di Palma Guido — Crugnola Adolfo — Dalla Favera Girolamo — Manini Daniele — Alvino Raffaele.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

I seguenti tenenti nel ruolo transitorio del personale permanente dei distretti militari sono promossi al grado di capitano con anzianità 31 dicembre 1914:

Bolognini Luigi — Cusumano Nicolò — Andreoni Cesare — Garzi Riccardo.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

I seguenti tenenti nel personale delle fortezze sono promossi al grado di capitano con anzianità 31 dicembre 1914:

Nicolai Vincenzo — Filippone Ferdinando — Capra Iosto — Moschini Guido.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici:

Pitrelli cav. Nicola — Caffarelli Benedetto — Camoriano Pietro — De Domenico Francesco — Maffi cav. Giuseppe — Degli Atti Vincenzo — Mastrovitì Nicola — Selvi Giovanni — Gallotti Giovanni — Savini Gualtiero — Costa Fausto — Bevilacqua Amleto — Molino Carlo — Solari Cesare — Bassi Giuseppe — Oggero Cesare — Sinisi Guido — Giardi Galileo — Giambi Luigi — Tenaglia cav. Giuseppe — Japoce Antonio — De Albentiis Guido — Pintacuda Salvatore — Scaglione Vittorio — Signorino Rosario — Maugeri Nicolò.

Ingravallo Alfredo — Germino Alfredo — Marulli Alberto — Indelicato Giuseppe — Cervello Ugo — Fasani Francesco — Buonopane Carlo — Denaro Antonio — Schifani Vincenzo — Lucci Americo — Pellegrini Oreste — Feliciangeli Guido — Sorbara Emilio — Fadda Siro — Caldarola Francesco — Rossi Antonio — Lucangeli Giovanni — Lojacono Antonio — Fiumefreddo Vincenzo — Bacchialoni Adolfo.

Fusi Pietro — Formiggini Manlio — Romano cav. Nicola — Rossi Ferruccio — Cucinotta Eugenio — Polosa Vincenzo — Castorina Giuseppe — Cammarata Giovanni — Corti Luigi — Miadonna Antonio — Mazzocone Camillo — Romeo Giambartolo — Ritucci-Chinni Agostino — Tangheroni Dante — Vigliani Federico — De Caris Agostino — Galante Carlo — Mereu Rosolino — Circo Giuseppe — Orlandi Vincenzo — Fiorini Muzio — Pilato Adolfo — Basile Antonio — Graziola Gerardo.

Abate Alessandro, tenente medico, promosso capitano medico.

Sacco Rosario, tenente medico, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 25 luglio 1913 nella parte che si riferisce alla sua nomina a tenente medico in servizio attivo permanente.

Grifi Vincenzo, tenente medico, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 26 gennaio 1911, nella parte che si riferisce alla sua nomina a tenente medico in servizio attivo permanente.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono nominati tenenti medici in servizio attivo permanente:

De Sanctis Carlo — Magliulo Alfonso — Comelli Umberto — Bianchini Giuseppe — Campenni Cristoforo — Rossi Arturo — Polizzi Antonio — Sacco Rosario — Rocca Michele — Midolla Carmelo — Ciccone Eliseo — Telese Vincenzo — Grifi Vincenzo — Massone Giacomo — Ferri Guido — Gonzales Alfredo — Capecelatro Ettore — De Poi Pietro — Grifi Filippo — Restagno Annibale — Tattoni Fileno — Mastrantonio Vincenzo — Chimenti Ferdinando — Savini Guglielmo — Carile Raffaele — Pezzullo Luigi — Chiappe Renato — Vezzini Santo — Gasparini Giulio — Mastromatteo Michele — Stufferi Mario — Preite Cesare.

Morelli Mario — Cantone Francesco — Tarchi Virgilio — Agostino Vincenzo — Alessio Paolino — Lazzaro Francesco Antonio — Garbagni Giuseppe — Manfredi Alfredo — Bassi Ugo — Cairo Gaetano — Vendra Salvatore — De Leo Salvatore — Faggioli Carlo — Mazzotti Bortolo — Monteleone Vincenzo — Calvani Federico — Failla Giovanni — Nitrini Pellegrino.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

I seguenti tenenti di sussistenza in servizio attivo permanente sono promossi al grado di capitano di sussistenza, con anzianità 31 dicembre 1914:

Assorati Emerico — Arleri Luigi — Fusco Erasmo — Iannaccone Roberto — Savorini Giuseppe — Lombardi Orazio — Rossetto Amedeo — Pasini Italo — Albertini Cesare — Reposi Giuseppe — Penna Luigi — Boschi Silvestro — Delfino Felice — Albani Michele.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 15 ottobre 1914:

Raffai Raffaele, capitano d'amministrazione, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

I seguenti tenenti nel corpo veterinario militare sono promossi al grado di capitano con anzianità 31 dicembre 1914:

Moscati Oscar — Lipreri Francesco — Ciuti Azelio — D'Autilia Luigi — Bezzi Armando — Sgroi Gaetano — Poggiolini Renzo — Gandolfini Italo — Lari Pasquale — Caramanna Carmelo — Castelfranco Gustavo — Segù Giuseppe — Zasa Antonio — Neri Giuseppe.

(Continua).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 29 gennaio 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
— Rendita 3,50 % netto (1906)	84.19
— Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	83 67
— Rendita 3,00 % lordo	59.—
REDIMIBILI.	
— Buoni del tesoro quinquennali	97.12
— Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
— Obbligazioni 3 % netto redimibili	392.50
— Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
— Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	295.20
— Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	340.—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	365.—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
— Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	316.—
— Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	315.50
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	525.—
— Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
— Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
— Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
— Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	450.—
— Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
— Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
— Obbligazioni 3 0/0 delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	300.—
— Obbligazioni 5 0/0 del prestito unificato della città di Napoli	85.—
— Cartelle di credito comunale e provinciale 4 0/0	—
— Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 0/0 (antiche obbligazioni 4 0/0 oro della città di Roma)	446.50
— Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto	463.43
CARTELLE FONDIARIE.	
— Cartelle di Sicilia 5 0/0	—
— Cartelle di Sicilia 3.75 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 0/0	457.68
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 0/0	492.—
— Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 0/0	439.50
— Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 0/0	460.—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0	—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 0/0	—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 0/0	—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 0/0	495.—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 0/0	446.50
— Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 0/0	—
— Cartelle del Banco di San Spirito 4 0/0	—
— Credito Fondiario Sardo 4 1/2 0/0	—
— Credito Fondiario di Bologna 5 0/0	496.50
— Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 0/0	484.50
— Credito Fondiario di Bologna 4 0/0	453.—
— Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 0/0	440.—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «più interessi». Per tutti gli altri titoli si intende «compresi interessi».

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Giovannini Corrado — Irdi Luigi, primi segretari di 2ª classe a lire 4000, promossi primi segretari di 1ª classe a L. 4500.

Guacci Tiberio, segretario di 3ª classe a L. 2500, promosso segretario di 2ª classe a L. 3000.

Pardo dott. Giovanni Giuseppe — De Castro dottor Rosolino, segretari di 4ª classe a L. 2000, promossi segretari di 3ª classe a L. 2500.

Imperiale Adolfo, applicato di 2ª classe a L. 2000, promosso applicato di 1ª classe a L. 2500.

Bertucci Amedeo, applicato di 3ª classe a L. 1500, promosso applicato di 2ª classe a L. 2000.

Simonangeli Giovanni, maresciallo maggiore di fanteria, applicato di 3ª classe a L. 1500.

Sciamanda Domenico, 9° vincitore del concorso, applicato di 3ª classe a L. 1500.

Con R. decreto del 31 dicembre 1914:

Sciamanda Domenico, applicato di 3ª classe, è collocato in aspettativa per servizio militare dovendo adempiere agli obblighi di leva, a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Con R. decreto del 7 gennaio 1915:

Bodrero dott. Emilio, primo segretario di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, cessa di far parte dei ruoli organici del personale della Corte stessa a decorrere dal 1° gennaio 1915, perchè nominato da questa data, con decreto del ministro della pubblica istruzione del 15 dicembre 1914, straordinario di storia della filosofia, nella R. Università di Messina.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1914:

Conticelli Giuseppe, volontario nelle Delegazioni del tesoro, collocato in congedo per servizio militare temporaneo con decreto Ministeriale 16 ottobre 1914, cessa da tale posizione a partire dal 16 novembre 1914 e con pari decorrenza è collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute, per la durata di tre mesi.

Con decreto Ministeriale del 17 dicembre 1914:

Peratoner Ignazio, computista di 3ª classe nella R. zecca, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° gennaio 1915, con l'annuo assegno di L. 733,33.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione **(2ª pubblicazione).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	335916	612 50	Magistrato di Misericordia in Genova, con usufrutto vitalizio a favore di *Comosina* Carmela, nubile, dom. in Genova	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a favore di *Camosina* Carmela, nubile, dom. in Genova
»	145931	17 50	Barretta Giovanni fu Giovanni, dom. a Napoli	Barretta Giovanni fu Giovanni, *minore, sotto la patria potestà della madre Pugliese Caterina*, dom. a Napoli

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 16 gennaio 1915

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 29).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 gennaio 1915, in L. 105,90.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 29 gennaio 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	104.50	104 87
Londra	26.26	26.33
Berlino	117.78	118.46
Vienna	91.80	92.58
New York	5.40	5.44
Buenos Aires	2 30	2 31 1/2
Svizzera	102.33	102.74
Cambio dell'oro	105.70	106.20

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 30 gennaio al 2 febbraio 1915:

Franchi	104.68 1/2
Lire sterline	25.29 1/2
Marchi	118.12
Corone	92.19
Dollari	5.42
Pesos carta	2.30 3/4
Lire oro	105.95

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

I comunicati ufficiali da Berlino e da Pietrogrado informano d'accaniti combattimenti che hanno avuto luogo ieri in tutto il settore orientale: a nord-est di Tilsitt, a nord di Pilhallen e di Gumbinnen, a nord-est di Darkehman, sulla riva sinistra della Vistola ed altrove, dove ambo i belligeranti vantano qualche successo. Pare tuttavia che maggiori vantaggi siano dalla parte dei russi, i quali hanno potuto stabilirsi fortemente sulla Prussia orientale.

Altri vantaggi, ma infirmati da un comunicato ufficiale da Vienna, hanno essi riportati anche nella Galizia, in ispecie a sud-ovest del colle di Doukla e nella regione di Tsekhani Dolkhony. Nella Bucovina, invece, è subentrata una relativa calma.

Nel settore franco-belga la giornata di ieri è stata poco movimentata in combattimenti. Dopo le perdite dei giorni scorsi i belligeranti hanno sentito il bisogno di frenare la propria offensiva. Si sono però rinnovati su qualche punto i soliti cannoneggiamenti, presso che innocui.

Dal nuovo settore egiziano non si hanno che notizie vaghe e contraddittorie. Secondo il *Daily Mail*, piccoli distaccamenti inglesi sono potuti sbarcare fra domenica e lunedì presso Alessandretta.

Gli aereoplani seguitano intanto a rendere più micidiale e difficile la guerra, gettando bombe tanto sui belligeranti, quanto sugli inermi. Aereoplani francesi hanno bombardato le posizioni nemiche di Laon, di La Fère e di Soissons; *tauben* tedeschi hanno bombardato alla lor volta i dintorni di Bailleul.

Il dirigibile abbattuto il 25 corr. dai russi presso Libau non era uno Zeppelin, ma un Perseval, come, oltre il *Bluecher*, nessun altro incrociatore tedesco colò a picco nell'ultimo combattimento nel mare del Nord.

Si smentisce ufficialmente da Londra la voce d'un altro combattimento fra la corazzata inglese *Invincible* e l'incrociatore tedesco *Von der Tann*, e da Petrogrado l'articolo della *Viener Allgemeine Zeitung*, secondo la quale la Russia sarebbe propensa a concludere la pace separata con l'Austria, in base a cessioni territoriali, sacrificando la Serbia.

L'*Agenzia Stefani* comunica in proposito i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 29. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Nella regione a nord di Tilsitt il 25 gennaio abbiamo respinto i tedeschi ed abbiamo distrutto la stazione di Pogegen.

Continuano i combattimenti nei paesi boscosi a nord di Pilkallen e di Gumbinnen. Progrediamo in alcuni punti.

La giornata del 27 è stata calma. Tuttavia nella regione a nord-est di Darkehmen i tedeschi hanno attaccato le nostre posizioni presso Altmaigunischken; essi furono respinti e ritornarono nelle loro trincee.

Sulla riva destra della Vistola inferiore sono continuati gli scontri fra le avanguardie.

Sulla riva sinistra, nella regione di Borgimoff, abbiamo attaccato nella notte del 27 corrente ed abbiamo sloggiato i tedeschi. Nel pomeriggio del 27 i tedeschi pronunziarono senza successo un'offensiva nella stessa regione.

Il 28 corrente è continuato il duello di artiglieria sulla riva sinistra della Vistola; abbiamo fatto tacere parecchie batterie del nemico infliggendogli gravi perdite.

Nella Galizia a nella regione dei Carpazi abbiamo riportato, nelle giornate del 26 e del 27, un importantissimo vantaggio a sud-ovest del colle di Doukla, ove obbligammo il nemico a ripiegare in tutta fretta, abbandonando munizioni e materiale.

Nella regione di Tsekhani Doikhony ci siamo impadroniti il 27 corrente di una ridotta nemica e ne abbiamo bloccata un'altra; abbiamo fatto un certo numero di prigionieri.

Sullo stesso fronte il nemico ha tentato di arrestare il nost progresso, prendendo l'offensiva in parecchi punti, offensiva che fallita ovunque.

Nella Bucovina non vi sono cambiamenti da segnalare; continuano combattimenti di artiglieria e scaramuccie di avanguardie.

Vienna, 29. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

È caduta una forte nevicata.

Nella Galizia occidentale e nella Polonia soltanto ricognizioni e scaramuccie di pattuglie, e là dove le momentanee condizioni lo permettono, combattimenti di artiglieria.

Nei Carpazi gli attacchi russi ad ovest del passo di Ouszok sono stati respinti con gravi perdite per l'avversario.

Presso Vezerszales e Volovec i combattimenti sono terminati. Il nemico è stato ricacciato sulle colline che circondano il passo.

Sono stati fatti altri 400 prigionieri.

Calma nella Bucovina.

Berlino, 29. — Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale in data 29 gennaio:

Teatro occidentale della guerra. Una squadriglia di aeroplani ha effettuato un volo ed ha gettato numerose bombe sulle installazioni inglesi nella piazzaforte di Dunkerque.

Attacchi notturni nemici nelle dune a nord-ovest di Nieuport sono stati respinti.

Il nemico che in un punto era penetrato nella nostra posizione ne fu ricacciato mediante un attacco notturno alla baionetta.

A sud del canale di La Bassèe gli inglesi hanno tentato di riconquistare una posizione tolta loro. Il loro attacco fu facilmente respinto.

Niente di essenziale sul resto del fronte.

Teatro orientale della guerra. Un attacco russo nella regione di Kussen, a nord-est di Gumbinnen, è fallito con gravi perdite per il nemico.

Nella Polonia settentrionale nessuna modificazione.

A nord-est di Bolimow e ad est di Lowicz le nostre truppe hanno respinto il nemico dalla sua posizione avanzata e sono penetrate nella posizione principale. Le trincee conquistate, malgrado violenti contrattacchi notturni, sono state mantenute e consolidate, salvo una piccola parte.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La giornata del 28 non è stata contrassegnata che da azioni locali, che ci sono state favorevoli.

In Belgio, nella regione di Nieuport, la nostra fanteria ha preso piede nella grande duna, della quale si è parlato nel comunicato del 27 gennaio.

Un aeroplano tedesco è stato abbattuto dai nostri cannoni.

Nei settori di Ypres, di Lens e di Arras combattimenti di artiglieria, talvolta abbastanza violenti. Anche attacchi di fanteria sono stati iniziati, ma subito respinti dal nostro fuoco.

Nei settori di Soissons, di Craonne e di Reims niente da segnalare. Tra Reims a l'Argonne combattimenti di artiglieria poco intensi.

È confermato che l'attacco da noi respinto a Fontaine Madame nella notte dal 27 al 28 è costato caro ai tedeschi.

Sugli Hauts de Meuse e nella Woëvre giornata calma.

Nei Vosgi combattimenti di artiglieria. I nostri cannoni hanno in parecchi punti ridotto al silenzio il fuoco delle batterie e mitragliatrici tedesche. Abbiamo da pertutto consolidato le nostre posizioni sul terreno conquistato il giorno 27.

Parigi, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: All'est di Soissons i tedeschi hanno fatto tentativi per passare l'Aisne, uno sul Moulin des Roches, l'altro colla testa di ponte occupata dalle nostre truppe a nord del ponte Venisel. Questi due attacchi sono stati respinti.

Ieri 28 in piena notte Dunkerque è stata bombardata da parecchi aeroplani che hanno causato danni insignificanti, ma hanno ciso e ferite alcune persone.

Tra le ore 23 del 28 e le 2 del 29 due nostri aeroplani hanno lanciato numerose bombe sugli accampamenti nemici nella regione di Laon, La Fère e Soissons. Questa mattina 29, un aeroplano tedesco ha atterrato all'est di Gorbovillers. I suoi passeggeri, un ufficiale ed un sottufficiale, sono stati fatti prigionieri.

Londra, 29. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: I turchi si mantengono calmi dopo la scaramuccia di Kantara.

Gli inglesi hanno sbarcato domenica e lunedì piccoli distaccamenti ad Alessandretta ed hanno tagliato a nord ed a sud i fili telegrafici. I turchi non hanno opposto resistenza.

I marinai inglesi hanno distrutto la linea telegrafica di Sidon.

Hazebrouck, 29. — Parecchi tauben hanno volato oggi al di sopa di Bailleul ed hanno lanciato sei bombe che hanno prodotto soltanto danni materiali in prossimità della stazione.

Berlino, 29 (ufficiale). — Il dirigibile della marina Parseval volò verso il porto militare russo di Libau e non è ritornato.

Secondo una notizia dello stato maggiore russo uno Zeppelin volò il 25 corrente su Libau, lanciò alcune bombe, fu bombardato, cadde in mare e fu distrutto dalle navi russe e l'equipaggio fu fatto prigioniero.

Risulta dalle suddette informazioni che non si trattava di uno Zeppelin.

Il rapporto dell'ammiraglio inglese Beatty sul combattimento del mare del Nord dice che, secondo dichiarazioni dei prigionieri tedeschi, l'incrociatore *Kolberg* fu affondato. Ciò, come è noto, è insussistente perchè, come fu ufficialmente riferito, tutte le navi che parteciparono al combattimento, eccetto il grande incrociatore *Bluecher*, tornarono nei porti tedeschi.

Londra, 29 (ufficiale). — La voce secondo la quale un combattimento qualsiasi avrebbe avuto luogo fra la corazzata inglese *Invincible* e l'incrociatore tedesco *Van der Tann* è priva di fondamento.

Pietrogrado, 29. — I giornali pubblicano la seguente nota: La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha pubblicato un articolo secondo il quale la Russia avrebbe discusso la possibilità di concludere la pace separata con l'Austria sulla base della cessione da parte del Governo di Vienna della Galizia orientale, in cambio di che la Russia sarebbe stata pronta a sacrificare la Serbia, lasciandola incorporare nella Monarchia degli Absburgo.

Una smentita ufficiale viene opposta nel modo più categorico a questa notizia, che è dichiarata priva di qualsiasi fondamento e diffusa dalla stampa estera a scopo malevolo.

Pietrogrado, 30. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Il 28 gennaio nessuna modificazione importante nella Prussia orientale e sulle due rive della Vistola.

I combattimenti continuano nella regione boscosa a nord di Filkallen e di Gumbinnen.

Nella regione di Borgimoff i tedeschi hanno rinnovati gli attacchi. Sono stati respinti ed hanno subito grosse perdite. Un contrattacco russo in questa regione è riuscito perfettamente. I russi hanno sloggiato il nemico dalle sue trincee a colpi di baionetta e hanno preso parecchie mitragliatrici.

In Galizia dal fronte dei colli di Doukline e Wyschkoff è stato effettuato un progresso russo malgrado l'accanita resistenza degli austriaci. Tuttavia nella regione dei colli di Resimid in seguito alla offensiva di forze nemiche superiori, le avanguardie russe hanno ripiegato un poco sulle posizioni che in antecedenza erano state organizzate difensivamente. Su questo fronte durante gli ultimi tre giorni i russi hanno catturato 60 ufficiali e 1400 soldati e preso tre cannoni e dieci mitragliatrici.

In Bucovina nulla da segnalare.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, ieri, si recò all'ospedale di San Giovanni a visitare i feriti del terremoto.

Accompagnavano il Sovrano il generale Vanzo e il contrammiraglio Capomazza.

La visita durò mezz'ora, lasciando tra i visitati un vivo senso di gratitudine e di confort

---

S. M. la Regina Elena, pienamente ristabilita dal recente puerperio, ieri alle 17, scese dal regale appartamento per visitare i piccoli ricoverati nello spedaletto che, con tanto sentimento materno, volle fosse istituito al Quirinale.

L'Augusta Signora, accompagnata dalle dame e dal gentiluomo di servizio, si trattenne a lungo, con finezza materna, al capezzale dei piccoli infelici, per ognuno dei quali ebbe carezze e parole affettuose.

S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla principessa di Sant'Elia e dal conte Oldofredi, si recò ieri a visitare il ricovero dei profughi presso la Società contro l'accattonaggio in via del Falco.

L'Augusta Signora ha pure, nella giornata di ieri, visitato lo spedale della Trinità dei Pellegrini, dove stanno numerosi profughi e feriti nel disastro del terremoto.

S. M. visitò anche i profughi ricoverati nei locali della Scuola preparatoria femminile operaia a Porta Metronia.

Numerosi abitanti di quel quartiere popolare -

essendosi sparsa la notizia della visita augusta - sono accorsi ad acclamare la pia Signora.

S. A. R. la duchessa d'Aosta visitò pur essa, ieri, i ricoverati alla Trinità dei Pellegrini.

S. A. R. il duca degli Abruzzi è giunto ieri, a Roma, da Napoli, alle 11,55.

S. E. Mosca. — Ieri è giunto a Bengasi il vapore *Apollonia*, recante a bordo S. E. il sottosegretario di Stato alle colonie, Mosca. Si recarono a bordo a salutarlo il governatore generale Ameglio, accompagnato dal segretario generale degli affari civili, Salvadori e i capi degli uffici civili e militari. L'on. Mosca è stato accolto al pontile dalla colonia italiana e da quella indigena, festanti.

L'on. sottosegretario si recò alla palazzina del governatore, dove parlò Saleh el Medui, al quale S. E. Mosca rispose ringraziando. Seguì il ricevimento degli ufficiali.

Per i danneggiati dal terremoto. — Il nobile impeto di pietà per tanti infelici persiste. Un gruppo di deputati si è fatto iniziatore di una sottoscrizione, diramando la seguente circolare:

« Per dare forma concreta, e da tutti accettata, all'iniziativa sorta di una sottoscrizione tra deputati a pro dei danneggiati dal terremoto, si rivolge preghiera di voler concorrere con un'offerta alla costituzione di un fondo, da destinarsi allo scopo anzidetto e da erogarsi subito in una speciale manifestazione di soccorso che valga ad attestare la partecipazione dell'intera Camera alla opera pietosa di solidarietà nazionale.

« Le offerte dovranno essere indirizzate al comm. Nuvoloni, direttore degli uffici di questura ».

*** La preparazione della grande lotteria organizzata dall'Associazione della stampa di Roma prosegue in modo da sorpassare le maggiori aspettative. La vendita dei biglietti procede egregiamente, e continuano i regali dei premi da estrarsi.

*** Questa sera alle 21 precise avrà luogo, nella magnifica sala dell'Augusteo, la conferenza di Enrico Ferri, per la quale è così viva l'attesa del pubblico.

I palchi e le poltrone distinte sono già da ieri tutti venduti. Si prevede una grande quanto benefica festa intellettuale.

*** Il sindaco di Roma continua le pietose ed efficaci sue visite ai luoghi dove sono ricoverati i profughi e i feriti nel terremoto. L'altro ieri ha visitato le sale ai Filippini e le corsie dell'ospedale di San Giacomo, interessandosi vivamente per il bene di tanti infelici.

Camera di commercio. — Il consiglio della Camera di commercio di Roma si è riunito ieri sotto la presidenza dell'onorevole senatore Romolo Tittoni.

Dopo ratificati i provvedimenti per i danneggiati dal terremoto, consistenti in 20 mila lire, deliberò di sollecitare il Governo a sospendere le tasse erariali per tutti indistintamente i Comuni colpiti dal terremoto. Il Consiglio invocò pure nuovi provvedimenti per la costituzione del Consorzio granario nella provincia romana.

Riguardo alla applicazione della legge contro l'alcoolismo, il Consiglio accolse alcune raccomandazioni del consigliere Vannisanti promettendo di fare le pratiche del caso.

Facendo proprio il parere emesso dalla speciale Commissione interna, il Consiglio si è pronunciato in merito a numerosi reclami presentati contro l'applicazione della tassa sugli esercizi e sulle rivendite nei comuni di Alatri, Cave, Genzano, Labico, Montefiascone, Norma, Orte, Rocca di Papa, Scrofano, Trevignano, Vallecorsa.

Inoltre il Consiglio approvò un adeguato contributo finanziario per il primo anno di funzionamento della scuola d'arte muraria da instituirsi a Roma; e le seguenti concessioni:

Un contributo di L. 2000 per ciascuno degli anni 1913 e 1914, in favore della scuola commerciale femminile del comune di Roma.

Una sovvenzione di L. 300 all'Associazione nazionale per l'istruzione del soldato e del popolo.

Un contributo di L. 933,33 a favore della R. cantina sperimentale di Velletri.

Un incoraggiamento di L. 300 per la 3ª Esposizione internazionale d'arte della « Secessione ».

Una sovvenzione annua di L. 100 in favore della Camera di commercio italiana recentemente istituita in Barcellona.

Dopo il terremoto. — Il commissario civile per Sora, De Fabritiis, ha telegrafato di avere, in data di ieri, nominato suo delegato presso il comune di Sora il consigliere Federico Fusco, per il comune di Isola Liri il delegato di P. S. Vincenzo Ceniti, per il comune di Fontana Liri il delegato di P. S. Antonio Cianci, per il comune di Castel Liri il capitano dei granatieri Carlo Rosicco, per il comune di Pescosolido il sindaco del Comune stesso.

Ugualmente con decreto odierno il R. commissario per Avezzano, comm. Dezza, ha nominato il delegato Luigi Cosenza delegato speciale per l'amministrazione straordinaria del comune di Massa d'Albe.

Il Tevere. — Continua a crescere il livello delle acque del fiume. Ieri, a mezzogiorno, la piena raggiunse il livello di 13 metri.

Il fiume ha straripato nelle località Malafede, Magliana e fuori Porta Portese, producendo qualche danno.

L'Ufficio speciale del genio civile ha già organizzato gli opportuni servizi di soccorso, in caso di bisogno, per la città e per le campagne.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda* del « Lloyd Italiano » è partito da Barcellona per Dacar, Rio de Janeiro e Buenos Aires. — L'*Indiana*, id., ha transitato da San Vincenzo per Rio e Buenos Aires. — Il *Regina d'Italia* del « Lloyd Sabaudo » è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Porto Said* della « Marittima Italiana » è partito da Massaua per l'Italia. — Il *Firenze*, id., è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Regina Elena*, della « N. G. I. », è partito da Santos per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 29. — *Camera dei deputati.* — Soriano constata che, malgrado l'entusiasmo che loro ispira la causa degli alleati, le sinistre della Camera hanno saputo contenere i loro sentimenti per evitare qualsiasi difficoltà; ma la loro condotta prudente non è stata imitata dalla destra, alcuni rappresentanti della quale ieri si sono recati a portare le loro carte da visita all'Ambasciata di Germania.

Noi sapremo, dichiara Soriano, opporre atteggiamento ad atteggiamento.

Urzaiz chiede spiegazioni circa la base navale sulle coste spagnuole.

Il presidente del Consiglio, Dato, si felicita che tutte le nazioni belligeranti abbiano rispettato la neutralità della Spagna. Soggiunge che tutto ciò che potrebbe essere interpretato come una dimostrazione di simpatia verso uno dei belligeranti sarebbe da considerare tale da creare difficoltà al Governo. Il presidente del Consiglio deplora che alcuni membri della Camera abbiano manifestata la loro simpatia in favore di uno dei belligeranti. Noi dobbiamo pensare all'avvenire e non rinunziare alla grandezza del paese.

Vogliamo che quando si concluderà la pace la nostra voce sia ascoltata ed osserviamo a questo proposito una stretta neutralità. Quando la Spagna possiederà una squadra essa non sarà più un fattore insignificante.

L'isolamento in certi casi è una temerità. Noi dobbiamo dunque essere pronti per gli avvenimenti futuri. Le nostre basi navali serviranno di rifugio alla nostra flotta e a quelle delle nazioni amiche.

WASHINGTON, 29. — È probabile che la cerimonia per l'apertura ufficiale del canale di Panama venga aggiornata.

È intenzione del presidente Wilson di recarsi, nel prossimo marzo a San Francisco ed a Panama in luglio, epoca nella quale avrà luogo la rivista navale.

LONDRA, 29. — Il ministro del commercio del Canadà, esponendo in una pubblica riunione, ciò che il Canadà ha fatto per venire in aiuto dell'Impero, ha dichiarato, tra acclamazioni, che il paese è pronto a qualunque altro sacrificio che sia richiesto dalla situazione.

Il Parlamento approverà nella prossima sessione un credito di guerra di cento milioni di dollari.

VIENNA, 29. — Nella ricorrenza del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo il ministro degli esteri, barone Burian, ha telegrafato al cancelliere dell'Impero tedesco Bethmann Hollweg, pregandolo di presentare all'Imperatore Guglielmo i più rispettosi auguri e ringraziamenti per la graziosa accoglienza fattagli al gran quartier generale tedesco, esprimendogli le sue grazie per l'accoglienza da lui fattagli e manifestando la più sincera soddisfazione per aver potuto, nel momento dell'assunzione delle proprie funzioni, avere con lui una conversazione così amichevole ed improntata a fiducia.

Il cancelliere dell'Impero tedesco ha risposto dicendo di avere presentato all'Imperatore le felicitazioni del barone Burian e di essere incaricato di trasmettergli i più sinceri ringraziamenti dell'Imperatore ed ha aggiunto che ricorda con grande soddisfazione le ore passate con lui, che attribuisce il più alto valore allo stringere rapporti personali e che è sicuro che l'amichevole conversazione, ispirata a reciproca fiducia, favorirà gli interessi comuni dei due paesi.

VERA CRUZ, 29 (ufficiale). — I carranzisti sono entrati a Messico giovedì nel pomeriggio.

PARIGI, 29. — La Camera dei deputati ha approvato un progetto che autorizza il Governo ad annullare i decreti di naturalizzazione concessi ai sudditi delle potenze divenute nemiche della Francia.

PARIGI, 29. — I giornali dicono che Claudio Casimir Perier, figlio dell'ex presidente della Repubblica, è stato fatto prigioniero durante gli ultimi combattimenti intorno a Soissons.

PARIGI, 29. — Il Senato ha approvato il progetto già votato ieri dalla Camera, che porta a 3.500.000.000 il limite massimo dell'emissione dei buoni del tesoro e il progetto che autorizza l'emissione di obbligazioni a breve scadenza.

La seduta è stata indi tolta.

LONDRA, 30. — Il ministro della marina francese, Augagneur, è stato a Londra il 26 e 27 corr. ed ha avuto con il Primo lord dell'Ammiragliato, Winston Churchill, colloqui dai quali è risultato il completo accordo e la fiducia reciproca delle marine dei due paesi.

Churchill ha offerto un pranzo in onore del ministro Augagneur, col quale ha visitato Portsmouth ed ha assistito al varo di una corazzata.

PARIGI, 30. — Il ministro della marina Augagneur ha diretto al Primo lord dell'Ammiragliato inglese, Winston Curchill, il seguente telegramma:

Prima di lasciare la Gran Bretagna voglio rivolgervi l'espressione della mia personale riconoscenza per l'accoglienza che mi venne fatta. Nei nostri colloqui si sono di nuovo manifestati il completo accordo e la reciproca fiducia della marina francese e britannica su tutte le questioni che ci condurranno alla vittoria finale.

Winston Churchill ha risposto nei seguenti termini:

Fu un gran piacere per i miei colleghi e per me fare la vostra conoscenza personale e trovarci in perfetta unione con l'Ammiragliato francese su tutte le questioni di politica navale.

CAIRO, 29. — I turchi occupano Katia; i loro avamposti si trovano in quel punto a Bye el Ducidar. Essi occupano anche Moyaharck e Byr él Mabeluk e i primi avamposti da questa parte sono stabiliti dinanzi a Tor.

Ieri di buon'ora alcuni drappelli turchi in ricognizione provenienti da Byr el Ducidar hanno attaccato uno degli avamposti inglesi ad est di Kantara, ma sono stati respinti.

Le perdite britanniche sono di un ufficiale e di un soldato indiano. Il nemico ha lasciato molti morti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

29 gennaio 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	743.4
Termometro centigrado al nord	8.1
Tensione del vapore, in mm.	6.2
Umidità relativa, in centesimi	75
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	8
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	10.0
Temperatura minima, id.	5.0
Pioggia in mm.	11.1

29 gennaio 1915.

In Europa: pressione massima 756 sulla Baviera, minima 744 medio Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica ovunque salita fino a 9 mm. Marche, temperatura diminuita; cielo nuvoloso con pioggie, nevicate in val Padana ed alto Appennino; temporali basso Tirreo.

Barometro: massimo 749 nelle regioni alpine, minimo 744 coste toscane.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo vario sulle località alpine, nuvoloso con pioggie sul rimanente, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti molto forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura aumentata.

Versante adriatico: venti forti 2° quadrante sulle basse e medie regioni, del 1° al nord, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura stazionaria, mare agitato.

Versante tirrenico: venti forti 3° quadrante medie e basse regioni, del 1° altrove, cielo nuvoloso, pioggie, temporali, temperatura stazionaria, mare molto agitato coste insulari meridionali.

Versante jonico: venti forti di libeccio, cielo nuvoloso, pioggie, temporali, temperatura sciroccale, mare agitato.

Coste libiche: venti alquanto forti occidentali, cielo nuvoloso, temperatura mite, mare agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 29 gennaio 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	1|4 coperto	mosso	7 0	2 0
San Remo	1|2 coperto	legg. mosso	9 0	2 0
Genova	1|4 coperto	calmo	5 0	1 0
Spezia	3|4 coperto	legg. mosso	6 0	1 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	0 0	—4 0
Torino	coperto	—	0 0	—3 0
Alessandria	coperto	—	2 0	—1 0
Novara	coperto	—	0 0	—4 0
Domodossola	1|2 coperto	—	4 0	—7 0
Lombardia				
Pavia	nevoso	—	3 0	—1 0
Milano	coperto	—	2 0	—1 0
Como	coperto	—	2 0	—1 0
Sondrio	3|4 coperto	—	4 0	—8 0
Bergamo	nebbioso	—	0 0	—2 0
Brescia	nebbioso	—	1 0	0 0
Cremona	nebbioso	—	3 0	—1 0
Mantova	sereno	—	2 0	—1 0
Veneto				
Verona	coperto	—	4 0	0 0
Belluno	3|4 coperto	—	1 0	—5 0
Udine	3|4 coperto	—	2 0	—1 0
Treviso	3|4 coperto	—	3 0	—1 0
Vicenza	sereno	—	4 0	1 0
Venezia	1|2 coperto	—	2 0	—1 0
Padova	1|4 coperto	—	2 0	—1 0
Rovigo	1|2 coperto	—	0 0	—2 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	nebbioso	—	5 0	—1 0
Parma	nebbioso	—	2 0	—1 0
Reggio Emilia	coperto	—	2 0	—1 0
Modena	coperto	—	2 0	—2 0
Ferrara	1|4 coperto	—	2 0	—3 0
Bologna	coperto	—	8 0	0 0
Forlì	coperto	—	1 0	—2 0
Marche-Umbria				
Pesaro	nevoso	mosso	3 0	—1 0
Ancona	nevoso	mosso	5 0	0 0
Urbino	coperto	—	1 0	—3 0
Macerata	nevoso	—	5 0	—1 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	8 0	—1 0
Perugia	nevoso	—	4 0	—1 0
Toscana				
Lucca	3|4 coperto	—	6 0	1 0
Pisa	3|4 coperto	—	7 0	0 0
Livorno	coperto	calmo	5 0	1 0
Firenze	coperto	—	4 0	0 0
Arezzo	coperto	—	3 0	—1 0
Siena	3|4 coperto	—	2 0	—1 0
Grosseto	coperto	—	7 0	2 0
Lazio				
Roma	coperto	—	11 0	5 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	10 0	1 0
Chieti	piovoso	—	8 0	3 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	nevoso	—	5 0	—1 0
Foggia	piovoso	—	10 0	4 0
Bari	coperto	mosso	12 0	4 0
Lecce	coperto	—	17 0	7 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	legg. mosso	14 0	10 0
Caserta	piovoso	—	11 0	4 0
Napoli	coperto	mosso	11 0	5 0
Benevento	coperto	—	10 0	3 0
Avellino	piovoso	—	8 0	1 0
Mileto	coperto	—	14 0	7 0
Potenza	coperto	—	6 0	—1 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	8 0	0 0
Sicilia				
Trapani	coperto	mosso	15 0	8 0
Palermo	coperto	agitato	14 0	9 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	8 0	4 0
Messina	coperto	mosso	16 0	10 0
Catania	1|2 coperto	calmo	16 0	8 0
Siracusa	1|2 coperto	calmo	16 0	10 0
Sardegna				
Sassari	3|4 coperto	—	7 0	2 0
Cagliari	3|4 coperto	mosso	11 0	3 0
Libia				
Tripoli	sereno	calmo	21 0	12 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.